

Chiara Mannelli

Etica e Intelligenza artificiale. Il caso sanitario

Donzelli, 2022

ISBN: 9788855223515

pp. 115

GIANCARLO DI VELLA
giancarlo.divella@unito.it

AFFILIAZIONE
Università degli Studi di Torino



DOI: [10.53267/20220303](https://doi.org/10.53267/20220303)

Il tema dell'intelligenza artificiale è sempre più frequentemente oggetto di interesse nel dibattito pubblico, come documenta anche la crescente esposizione mediatica. Ma cosa si intende, precisamente, per intelligenza artificiale? È questo l'interrogativo con il quale si apre il libro *Etica e intelligenza artificiale. Il caso sanitario*, edito da Donzelli, al quale l'autrice Chiara Mannelli replica sottolineando la molteplicità delle risposte possibili, talora tra loro divergenti. Viva è la preoccupazione che si coglie nel testo per la evidente diffusa mancanza di consapevolezza sul significato, sulle reali ricadute e sulle effettive potenzialità dell'intelligenza artificiale, nonché per la mancanza di interazione tra i fruitori della IA e gli algoritmi che ne sono alla base. Non tutti sanno, infatti, che molti degli strumenti di uso corrente, come Siri, Alexa o il riconoscimento facciale per sbloccare i nostri smartphone, sono prodotti dell'intelligenza artificiale. Segue quindi una puntuale riflessione sull'oggettività dei risultati prodotti dall'intelligenza artificiale, specie in ambito sanitario nel quale l'applicazione degli algoritmi risulta particolarmente promettente. La possibilità di implementare modelli di comportamento intelligente in medicina, in grado di assimilare e far interagire tra loro enormi quantità di informazioni e di apprendere in autonomia, perfezionando progressivamente l'operato del sanitario, rappresenta un potenziale a dir poco vertiginoso, spaziando dalla chirurgia robotica alla diagnostica per immagini. Nel convenire sull'incredibile potenzialità applicativa, Mannelli richiama l'attenzione sulle possibili implicazioni dell'intelligenza artificiale in relazione a questioni quali l'*explainability* e la presenza di bias: aspetti questi non trascurabili in quanto coinvolgono il rispetto dell'autonomia della persona e del suo migliore interesse o, ancora, il principio di giustizia ed equa distribuzione delle risorse. A ben vedere, l'oggettività dei risultati conseguiti dagli algoritmi – e, dunque, la loro generalizzazione, molto rilevante in sanità – riflette la qualità dei dati sui quali l'intelligenza artificiale è inizialmente addestrata. Particolarmente significativo, a tale riguardo, è l'esempio citato per la diagnostica per immagini: un sistema diagnostico sperimentale in dermatologia si era rivelato particolarmente accurato e affidabile per i pazienti di pelle chiara ma aveva ottenuto risultati insoddisfacenti per quelli di pelle scura; discrepanza questa causata dalla qualità e dalla rappresentatività

dei dati inizialmente forniti all'algoritmo per il suo addestramento. Difatti, i dati appartenenti esclusivamente a pazienti di pelle chiara rappresentavano certamente il *bias* o il *vulnus* del sistema incidendo negativamente sulla possibilità di applicare il sistema in maniera equa.

Nel ribadire, quindi, la rilevanza e la non ovvietà legata all'oggettività degli algoritmi, il lettore giunge al terzo e ultimo interrogativo, culmine della riflessione proposta, ovvero quello del rapporto che intercorre tra le persone e l'intelligenza artificiale: i cittadini sono veramente solo utilizzatori dell'intelligenza artificiale? Attraverso un'interessante analogia con il giocatore di scacchi automatico creato per Maria Teresa d'Austria, l'autrice individua le problematiche insite nel considerare l'intelligenza artificiale come un mero strumento nelle mani dell'uomo, accompagnando il lettore ad acquisire consapevolezza di come, in realtà, il contributo dell'uomo sia fondamentale e costitutivo per il funzionamento degli algoritmi medesimi. Ne discende una chiara responsabilità correlata alla qualità dei dati che l'uomo utilizza per l'intelligenza artificiale nel suo addestramento e continuo perfezionamento, con significative implicazioni in ambito sociale, etico ed economico. Il volume, dunque, per il tramite di una analisi coerente e ben articolata, riconosce il profondo valore dell'intelligenza artificiale in ogni ambito e ne incoraggia lo sviluppo consapevole, etico e sostenibile.